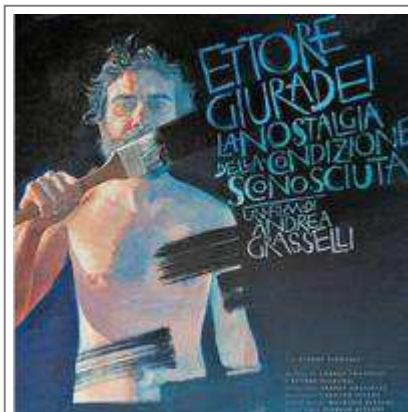


IL PROGETTO. L'Associazione Culturale Movente a Concesio presenta «La nostalgia della condizione sconosciuta»

## Giuradei e Grasselli pronti al gran finale

*Dopo il periodo cruciale della raccolta-fondi il documentario è entrato in fase di post-produzione*

Ettore Giuradei e « La Nostalgia della Condizione Sconosciuta» al centro della serata promossa dall'Associazione Culturale Movente a Concesio, in via Europa 47/49, a partire dalle 18. Presenti, il regista e sceneggiatore Andrea Grasselli e il protagonista e co-sceneggiatore, appunto Ettore Giuradei. L'ingresso è libero, non è richiesta prenotazione. Per informazioni: [info@movente.it](mailto:info@movente.it), 3454399199 e 3297887066. Il progetto di questo documentario è ormai giunto alla fase di post produzione dopo la raccolta fondi attraverso il crowdfunding. LA REGIA del documentarista Andrea Grasselli si muove attraversando la vita del protagonista. Le esperienze incrociate, le strade percorse, un desiderio di veridicità che trascende i confini della commerciabilità. Dopo tre anni di riprese il film «Ettore Giuradei - La Nostalgia della Condizione Sconosciuta» può essere finalmente post-prodotto e quindi finalizzato. Un lavoro nato e cresciuto in divenire, come il percorso artistico e creativo intrapreso da Giuradei e Grasselli. Per Giuradei



La locandina del film incentrato su Ettore Giuradei



La locandina del film incentrato su Ettore Giuradei

l'incontro con il regista è stato il pane di cui aveva fame: «Avevo paura dell'abbandono totale del palco, di cui sentivo la necessità. Mi sono aggrappato a quest'esperienza per non distruggere tutto quello che avevo fatto. Sarà un'esperienza terapeutica? mi sono chiesto. Chissà com'è vedersi, in fondo? Ho voluto provare». «Ettore è soggetto e parte attiva nel film - sottolinea Grasselli, che con Giorgio Affanni ha fondato OmVideo -. Nei documentari sei interessato a raccontare alcune cose, ma poi sono quegli argomenti, quei personaggi che modificano il tuo racconto. Il musicista ha aperto un bed and breakfast, ha lavorato in Nuova Zelanda, ha fatto esperienze per ricostruirsi e darsi una nuova dimensione. Gli ho chiesto di auto-riprendersi: abbiamo cercato di mantenerci congrui, dal punto di vista formale, con quanto girato prima».